

MARCHE/ Siglato il protocollo d'intesa Giunta-sindacati su precari, turnover e organici

# Patto di ferro sul personale

Tassello cruciale nel percorso di riordino e riorganizzazione del Ssr

**P**atti chiari, e sottoscritti, sulla questione del personale. Nelle Marche si apre più che uno sprazzo di sereno in merito a una vicenda complessa, originata dalla necessità di rispettare vincoli molto pesanti imposti dalla spending review, che fissa il tetto di spesa al corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento.

A imprimere una svolta alla vertenza è il protocollo d'intesa sottoscritto tra Giunta, aziende Ssr e sindacati della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, che arriva a concludere un impegnativo percorso di rivisitazione del sistema sanitario marchigiano. Con atti che hanno ridisegnato posti letto ospedalieri, macroaree territoriali e della prevenzione, delle reti cliniche, degli incarichi dirigenziali. Il protocollo interviene sull'applicazione di questa riorganizzazione, stabilendo indicazioni per le assunzioni di personale, linee di indirizzo per omogeneizzare i comportamenti aziendali/di Area vasta sui contratti, e istituendo un tavolo di confronto e monitoraggio permanente.

Sul fronte del personale, l'intesa ha regolamentato i rapporti di lavoro flessibili, stabilendo il rispetto del limite di spesa pari al 70% dell'ammontare del 2009, e l'impegno a completare le procedure di stabilizzazione avviate nel 2013; per le assunzioni a tempo indeterminato, invece, c'è l'impegno a definire il programma triennale del fabbisogno e alla copertura al 100 per cento del profilo sanitario.

Regole chiare, inoltre, per l'attribuzione di incarichi e indennità di esclusività ai dirigenti. Molto articolato il capitolo relativo all'organizzazione, che introduce elementi di novità importanti, a partire dalla definizione delle caratteristiche strutturali e organizzative del presidio ospedaliero unico di Area vasta, con specifico riferimento alla configurazione della continuità assisten-

ziale, ovvero della capacità di assicurare cure tempestive ai pazienti ricoverati h24, definendo un modello organizzativo omogeneo per ciascuno stabilimento ospedaliero.

Aperture sul fronte del numero di strutture semplici e complesse, che potrà essere rivisto nel rispetto, però, del vincolo della riduzione del 30,3% e del 25,8%. Ugualmente, si potrà ritoccare l'organizzazione dipartimentale, con la possibilità di incrementare il numero dei Dipartimenti funzionali, delle macrostrutture e delle funzioni di coordinamento, in virtù della maggiore complessità delle attività che deriva dalla riorganizzazione, senza, però, scavallare il vincolo economico della spesa per il personale.

## Area vasta, ecco l'identikit dei presidi

Infine per le macro-aree Prevenzione e territorio, l'intesa introduce la costituzione di tavoli permanenti che, entro il 30 maggio, affronteranno tematiche relative a distretti, dipendenze patologiche, salute mentale, materno-infantile, unità multidisciplinare età adulta ed evolutiva, e farmaceutica. «Con questa intesa - ha sottolineato l'assessore alla Salute **Almerino Mezzolani** - potremo accelerare l'attuazione della riforma regionale, grazie all'attivazione immediata dei tavoli di confronto all'interno delle aziende e delle Aree vaste. Il documento, inoltre, ha accolto le sollecitazioni dei sindacati in materia di personale, con la copertura totale del turnover, la condivisione di un percorso per le stabilizzazioni e la riduzione dei rapporti flessibili». Il documento è stato sottoscritto dai sindacati della dirigenza sanitaria Sinafo, Aupi e Snabi, e per la dirigenza medica da Anaao-Assomed, Cisl Medici, Cimo, FesMed, Fassid, Anpo, Fvm, Aaroi Emac, Uil Fpl, Cgil Medici e Smi.

**Licia Caprara**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

